

ro) (1). Come pel clima, così anche per la vegetazione, gli influssi mediterranei appaiono qui evidenti e notevoli, senza riuscire però ad affermarsi in modo decisivo, se non forse dal punto di vista ecologico: floristicamente, la sovrapposizione e giustaposizione delle specie appartenenti ai due domini vi è molto più netta. Gli orli montuosi che delimitano la regione non vi rientrano se non per quella parte che riguarda il pendio meridionale dello Stara Planina e lo Sredna gora, dove le foreste sono ridotte ad assai poca cosa, specialmente nel secondo gruppo, che più di tutti ha sofferto per l'intervento dell'uomo. Nel resto, le colture hanno largamente soppiantato la vegetazione primitiva; dove queste mancano, la maggior parte del terreno è coperto da formazioni arbustive, e da consorzi radi di querce; in misura notevole relativamente alla superficie si hanno anche praterie a stepa, vegetazione palustre ed acquatica, massime nel medio bacino della Marica. Lo *šibljak* tende ad essere sostituito sempre più da pseudomacchie e da *phrygana* man mano si proceda verso mezzodì, e, come regola, lo stesso avviene delle specie decidue con le sempreverdi, almeno nelle associazioni di questo tipo.

Geologicamente e litologicamente, prevalgono formazioni neogeniche, quaternarie e recenti, che danno dovunque suolo adatto alle colture; le condizioni altimetriche non si oppongono, se non per spazi ristretti, allo sviluppo della cerealicoltura, e, più ancora, di piante industriali e di colture specializzate (tabacco). Se a ciò s'aggiunge l'antica età da cui data qui l'insediamento umano, e la posizione del bacino della Marica rispetto alle altre zone della Balcania, è facile rendersi conto del-

---

(1) Corrisponde dunque in sostanza al distretto che il Turriill chiama della Bulgaria meridionale.